

INCONTRO

tra campanili e ciminiere

*Parrocchia di San Marco
Gardone Val Trompia*

Giugno 2011

UN ODYSSEY 32.2

Lo Spirito di Cristo ci spinge



ORARIO Ss. MESSE

FESTIVE

7.30 - All' Ospedale
8.00 - Nella Parrocchiale
9.30 - In Basilica
10.30 - Nella Parrocchiale
18.30 - Nella Parrocchiale

FERIALE (da lunedì a venerdì)

In Parrocchia: 7.00 - 8.30
In Basilica: 18.30

SABATO E VIGILIE

In Parrocchia: 8.30
In Basilica: 16.30 prefestiva
In Parrocchia: 18.30 prefestiva

CONFESSIONI

Ogni sabato
dalle 15.30 alle 18.30

DOTTRINA

In Parrocchia domenica ore 15.30

SACERDOTI NELLA PARROCCHIA

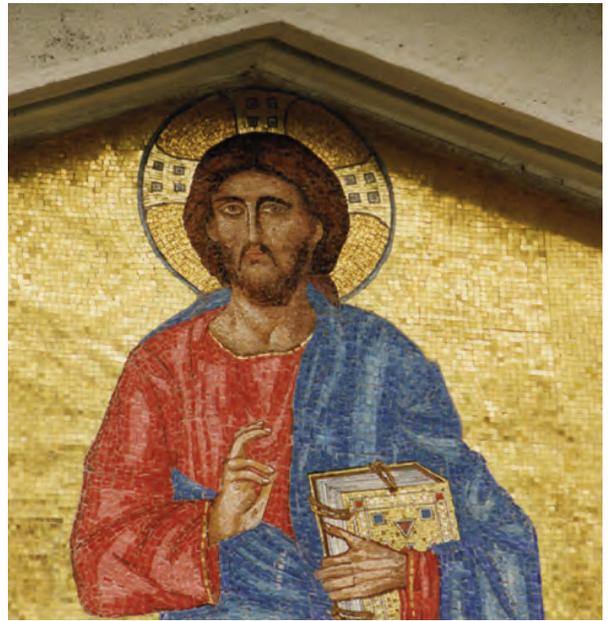
Bazzoli don Francesco
via Costa, 2 - Tel. 030.8912432
Pelizzari don Marco
via S.G. Bosco, 3 - Tel. 030.8912308
Bonioti don Giuliano
via Don Zanetti, 5 - Tel. 030.832668

Direttore responsabile
MONS. ANTONIO FAPPANI
Direttore
DON FRANCESCO BAZZOLI
Redazione
VIA COSTA, 2 - GARDONE V.T.
Stampa e fotocomposizione
TIPOLOGRAFIA BATAN Gardone V.T.
Abbonamenti:
Una copia - €2,00
Ordinario (5 numeri) - €10,00
Sostenitore €15,00
Sostenitore benemerito €25,00



VI HO COSTITUITI PERCHÉ ANDIATE E PORTIATE FRUTTO

Viviamo con intima partecipazione, con gioia e spirito di ringraziamento i giorni dell' Ordinazione presbiterale di don Andrea Maffina, degli altri sei sacerdoti bresciani e di tre religiosi. Gesù Cristo con noi perpetua la sua presenza nel tempo della Chiesa, attraverso il ministero dei sacerdoti, per la santificazione e la salvezza di tutti gli uomini. "Fate questo in memoria di me", "a chi rimetterete i peccati saranno rimessi", "come il Padre ha mandato me, così io mando voi"; "consacrali nella verità" – e tutte le parole fondative pronunciate dal Signore - si fanno realtà viva. Dieci esistenze giovanili ricevono la consacrazione nello Spirito Santo e vengono donate alla Chiesa, alle comunità, agli uomini e alle donne di questo secondo decennio del duemila, ai giovani soprattutto. Alla mente torna spontanea la memoria del messaggio che Papa Giovanni Paolo II ha lanciato all'inizio dell'anno 2001: "Prendete il largo", allontanatevi dalle rive protette, affrontate il mare aperto, andate verso il futuro con grande fiducia e



rinnovato coraggio. Un nuovo millennio, come oceano vasto nel quale la Chiesa si deve avventurare, si è aperto davanti all'umanità, "affidatevi a Dio e alla parola della sua grazia che ha la potenza di edificare". Il Signore compie anche oggi la sua opera. Dobbiamo soltanto avere occhi per accorgerci e soprattutto cuore generoso per diventarne noi stessi strumenti del suo amore.

Dando uno sguardo al campo di lavoro, tanto vario e sempre arduo, al quale i giovani sacerdoti sono mandati, possiamo immaginarli impegnati su tre principali scenari, che non è difficile individuare. C'è innanzitutto lo scenario della secolarizzazione, che carat-



terizza l'attuale società. Dio vi sembra troppo spesso assente, da alcuni ritenuto un di più di cui non si sentirebbe il bisogno. Succede infatti che in larga parte il mondo moderno prenda le distanze dal suo Creatore, preferisca non interessarsi del Dio misterioso e grande, anzi affermi di poterne fare a meno. Al suo posto, poiché il vuoto deve pur essere colmato, subentrano inavvertitamente e si installano antichi e nuovi idoli il culto di sé, l'orgoglio, l'esaltazione dell'individuo. E tuttavia l'anima non cesserà di avere sete, di cercare l'acqua viva, l'acqua che zampilla per la vita eterna. Continuerà ad avere sete del Dio vivente. Nel fondo delle persone sta sempre qualcosa di non chiaro, di irrisolto, di equivoco che aspira a un di più di luce. Come sarà possibile aiutare a decifrare le diverse esperienze per ritrovare quel filo che le unisce e rispondere alle istanze più profonde? Come interpretare quell'inquietudine che porta verso il riposo in Dio, come ascoltare il richiamo del mistero e giungere all'incontro? "Quando verrò e vedrò il volto di Dio"? I novelli sacerdoti con la risposta fedele a Colui che ci ha amati per primo, con l'annuncio di Cristo Signore "via verità e vita", con lo stile di vicinanza ai fratelli più deboli - ad immagine di Gesù che tra gli uomini è stato "come colui che serve" - si riveleranno testimoni autentici di

Dio. "Chi vede me - dice il Signore - vede il Padre".

Il secondo scenario che si apre davanti ai giovani sacerdoti è quello della mondialità. Orami le frontiere sono cadute o stanno tutte per cadere e di conseguenza nello stesso territorio abitano - comunicando e collaborando oppure ignorandosi e opponendosi - popoli diversi, lingue diverse, religioni diverse, tradizioni diverse. Il missionario dei tempi moderni non si trova più nella necessità di attraversare i mari. Le terre lontane stanno nella via, nella casa accanto. Non è più richiesto partire, perché il Vangelo - la notizia bella della salvezza - deve essere annunciato qui, nella nostra terra, tanto ai non pochi battezzati divenuti estranei, quanto ai nuovi che sono arrivati da ogni angolo della terra. La trasmissione della fede ha però come presupposti la gioia della vita cristiana e l'ardore della carità. Sono la sorgente dalla quale scaturiscono quel rispetto e quella simpatia che soli possono favorire l'incontro e l'avvio del dialogo. Notiamo però che non si tratta di iniziativa esclusivamente individuale, in quanto indispensabile rimane sempre la partecipazione della comunità, della Chiesa stessa. E' la Chiesa tutta che è missionaria e pertanto non si può sottovalutare l'importanza del primo impatto, dell'incontro con la comunità nella





sua esistenza concreta. Il sacerdote la rappresenta e insieme ad essa diventa evangelizzante in ragione della fede, della carità, della testimonianza, della preghiera, dell'annuncio, dell'ascolto. Farsi cristiano vuol dire abbracciare la fede della Chiesa cattolica.

Il terzo scenario è rappresentato dalla sfida educativa che i mezzi della comunicazione, della cultura mediatica e digitale pongono in modo assolutamente inedito. Si tratta ormai di elementi portanti dell'organizzazione globale della vita moderna in tutti gli ambiti del campo sociale, politico, economico, culturale. Costituiscono anche la rete, che avvolge e coinvolge i giovani in mille nuovi modi di entrare in relazione, con molti vantaggi ma anche con tanti rischi quali possono essere indotti dall'esaltazione della dimensione emozionale e dall'inconscio abbeverarsi alla cultura dell'effimero, dell'immediato, dell'apparenza. Si tratterà quindi di far germogliare dentro i nuovi linguaggi le domande serie circa le questioni di fondo, i tanti perché, la conoscenza di Dio, la possibilità del-

l'incontro con Lui. Si tratterà in ultima analisi di far risuonare la voce critica e propositiva del vangelo autentico, creando le condizioni favorevoli perché sia aperta ai giovani la porta dell'accesso diretto a Cristo Signore, manifestando la consistenza di vere esperienze spirituali - in questo caso non virtuali ma reali - fatte da persone che credono e vivono secondo lo stile di Gesù. Non uno ma tanti giovani e ragazze aspettano di ascoltare anche oggi la voce del Maestro che chiama, disposti a rispondere con sincera decisione: "Dovunque andrai io ti seguirò".

Con questi pensieri ed altri ancora, nella certezza che "la speranza non delude, perché lo Spirito Santo continua ad effondere l'amore di Dio nei nostri cuori ed in tutto il mondo", a don Andrea e ai suoi compagni ripetiamo la parola di Gesù: "Io ho scelto voi e vi ho costituiti, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga".

don Francesco

L'AVVENTURA HA PRESO INIZIO L'ANNO 1998



Non è per niente facile decidere come iniziare a scrivere questo articolo... Mi è capitato spesso di dover raccontare di altre persone o ricordare avvenimenti che hanno toccato me insieme ad altri, eppure adesso mi trovo a parlare della mia vita!!

È più di un mese a questa parte che incontro gente per strada che fermandomi, immancabilmente, mi domanda: «Allora manca poco al grande giorno: sei pronto?». Non so bene cosa rispondere, proprio perché sono tantissimi i sentimenti che mi affollano la mente e il cuore. Da un'emozione grande, bruciante dell'avvicinarsi del giorno dell'ordinazione; alla consapevolezza di non essere mai pronto e neanche "degno" di una realtà così grande; alla gioia, preoccupazione per una vita che inizia con altri ritmi e orizzonti!! Sono molte cose ad intersecarsi, ma è una che deve riunirle tutte: il Signore. Non lo dico perché è scontato o doveroso dirlo ("perché è il mio mestiere!!"), ma se non fosse stato per Lui oggi non sarei don Andrea. In ogni



luogo dove sono stato mandato in questi anni, ho incontrato persone e vissuto situazioni che mi hanno aiutato a crescere in qualcosa di concreto della mia vita. Credo fermamente sia stato il Signore a volermi proprio lì!

Per questo non posso che ripercorrere, attraverso i ricordi, l'inizio del cammino che ora, dopo 13 anni, vede un suo primo traguardo. Come molti già sanno, tutto è ufficialmente iniziato nel 1998. Sono entrato in Seminario a settembre, durante l'anno della mia III media, con la visita del beato Giovanni Paolo II a Brescia, per la beatificazione di Giuseppe Tovini (wow, 2 beati coincidono con questo inizio!!).

Forse alcuni si sono posti e si pongono ancora queste domande: come mai ha scelto questa strada? Come hai capito che il Signore chiamava? Essendo così giovane è difficile avere nitida l'idea di una scelta definitiva (infatti molti ricordano l'anno di "pausa" che ho avuto dopo gli studi superiori!), ma la convinzione che ho avuto è stata rafforzata e sostenuta, con il passare del tempo, sia dai sacerdoti che avevo attorno (don Piero, Mons. Borra, don Severino, don Fabrizio, don Francesco, don Marco, don Giovanni), sia dai ragazzi di Gardone che mi hanno preceduto o hanno camminato

con me in Seminario (don Gabriele, don Gianluca, don Luca, don Giacomo e Luca). Con questi compagni di viaggio, e con molti altri che il Signore mi ha permesso di incontrare, ho potuto dare forma, maggiore concretezza a ciò che significa ascoltare il Signore che parla alla mia vita!!

Infatti sono sempre più convinto che il bene, le cose belle, la VOCAZIONE stessa seguendo Gesù Cristo, passino per CONTAGIO, TRASMISSIONE!! Quando vedi una persona contenta, pur nelle difficoltà che è chiamata ad affrontare, che non finisce per fermarsi, sedersi ma che ti riesce ed accompagna nel cammino, è allora che si rimane affascinati. "Se seguire il Signore vuol dire essere così, allora ne vale la pena!!". Ecco cosa io ho pensato nel conoscere molti sacerdoti che Dio ha messo sul mio cammino; sia nel percorso del Seminario, come anche nelle diverse parrocchie o esperienze estive/invernali che ho vissuto in 13 anni.

Non è questo, forse, il luogo più opportuno per fare ringraziamenti, ma un "grazie" particolare va a coloro che hanno curato la mia formazione. Grazie per la pazienza, la forza, il sostegno e i rimproveri avuti in questo lungo cammino da parte dei superiori del Seminario. Un grazie doveroso e per





niente scontato anche alla mia classe delle superiori e quella attuale: senza il loro aiuto, amicizia e sostegno non sarei qui ora!! Un grazie alla mia famiglia, che spesso rischio di dimenticare o di bypassare. Con la scusa di vivere lontano da casa per diverso tempo ho spesso creduto fossero in secondo piano, mentre invece sono il terreno dove sono nato e in cui sto ancora crescendo e alimentandomi!!

Molti ammirano questa scelta di vita quasi considerandoci “specie protetta”, o uomini con “doti particolari”. Non è vero! L’unico nostro merito è il frutto dell’accoglienza di una proposta fatta da Dio Padre per poterci realizzare pienamente ed essere felici!! Sono io che sto chiedendo alla Chiesa di accogliere il mio “sì”, e la Chiesa di Brescia se ne prende la responsabilità, raccogliendo le impressioni di coloro che mi hanno seguito in questi anni.

L’appello rivolto a tutti è che il Signore non può centrare solo con i preti e le suore, ma nella vita di ognuno di noi!! Il suo più grande desiderio è quello di poterci incontrare e accompagnare nella nostra vita per portarci a conoscerlo sempre me-

glio. Ecco il perché della scelta della BARCA sull’invito e sul manifesto: siamo noi che sulla Chiesa siamo spinti dallo Spirito Santo a compiere ciò che Gesù vuole dalla nostra vita, come “pescatori di uomini”.

Confesso di aver provato spesso ad immaginarmi in altri contesti (sposato con una famiglia), ma faccio fatica. È come se questa fosse il “luogo” dove ho la possibilità di fare della mia vita uno strumento utile al Signore. Essere prete, per me, sarà cercare di trovare in Gesù Cristo un amore che mi permette di essere equi-

brato, di salvarmi dall’egoismo che è parte della vita di ognuno. Inoltre riuscire a trasmettere questo a ogni persona che sarò chiamato ad incontrare nel mio cammino: attraverso i sacramenti, la trasmissione della Parola e la mia testimonianza.

Ognuno ha il compito di impegnarsi per poter TRASMETTERE, non solo a parole, ma con l’immagine della vita la relazione con Gesù. Questa è l’unica capace di rendere liberi e realizzati, anche se non è né semplice, né automatica. Continuate a ricordare nella preghiera sia me che i miei compagni senza mai stancarvi, perché è questo l’aiuto più grande che potete darci!!

Don Andrea





*Calice datato 1598,
usato da mons. Giuseppe Borra per la sua Prima Messa.
Per volontà del defunto, indimenticabile prevosto,
è stato donato a don Andrea*

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Negli ultimi due anni la nostra parrocchia si è ritrovata più volte a pregare per le persone consacrate e le vocazioni religiose, prima in occasione dell'anno sacerdotale che è culminato con l'Ordinazione presbiterale di don Gabriele, ora per don Andrea.

Sia in occasione dell'Adorazione Eucaristica, che nei momenti forti della recita del santo Rosario, sempre l'invocazione al Signore è stata per tutti i nostri bambini, ragazzi e giovani, perché trovino la strada che Dio ha tracciato per loro e sappiano capire quale è la loro vera vocazione.

Pochi giorni dopo l'ingresso di Andrea in Semina-





rio, la catechista che lo aveva preparato a ricevere la Prima Comunione, Adriana Bettelli, mi consegnò una busta. Dentro c'era un foglietto ripiegato: vi era scritta una preghiera, semplice, facile da recitare, che mi ha accompagnato per tutti questi anni.

E' dedicata a tutte le mamme ed ai loro figlioli. Recitarla di tanto in tanto può aiutare ad accettare con gioia la volontà del Signore, che è sempre più lungimirante dei nostri desideri.

O Signore Gesù,
che hai depresso nel cuore di tutte le donne
il desiderio del dono di sé,
fammi la grazia di avere un figlio
che un giorno venga a confidarmi: mamma,
voglio diventare sacerdote.

Quale dono più bello potrei presentarti, o Signore,
se non offrirti la mia stessa creatura?
Tu, Gesù, permetti spesso che la vocazione di un figlio
Prenda inizio nel cuore della sua mamma.

Ti domando di mettere nel mio cuore
le virtù sacerdotali: la purezza, la generosità,
lo spirito di sacrificio e tanto amore,
perché questo figlio trovi terreno propizio
al fiorire della sua vocazione,
se tale è la Tua volontà.

Se poi, o Signore, la Tua volontà fosse un'altra,
accogli le mie preghiere
affinché i giovani che sentono la Tua chiamata
ad una donazione totale,



abbiano il coraggio di rispondere
coraggiosamente al Tuo progetto.

Vergine Immacolata,
madre e regina degli Apostoli,
la cui gioia immensa fu di essere genitrice
dell'unico, vero e santo sacerdote,
Gesù di Nazareth,
ascolta ed esaudisci il mio desiderio di madre
che affido al Tuo cuore materno,
insieme a tante mamme del mondo.

Fa' o Maria che accanto
all'altare del Tuo Gesù,
vi sia anch'io,
se non come madre di un figlio
Sacerdote, Religioso o Religiosa,
almeno come collaboratrice.

Amen.

La mamma di don Andrea





IL TESORO PIU' PREZIOSO

Caro don Andrea!

E' con grande gioia che scrivo queste righe per te. Sono felice che, dopo il lungo cammino intrapreso insieme durante la nostra adolescenza, anche tu possa giungere alla meta tanto desiderata e sperata: l'Ordinazione sacerdotale. Non nascondo commozione e ammirazione quando penso alle tappe del tuo percorso vocazionale e, ora che intravedo il tuo traguardo, non posso che unirmi con amicizia ai tuoi sentimenti e a quelli dei tuoi familiari ed amici. Ho parlato di meta ma, sai meglio di me, che più che di traguardo si parla di 'nuova partenza'. E' questo il pensiero spirituale che voglio lasciare in occasione del mio augurio: la festa che celebrerai ti aiuti a sentire il Signore più che mai vicino al tuo cuore; un Signore che, al momento della partenza, sarà dietro di te per proteggerti, davanti a te per aprirti la strada, accanto a te per vincere sempre, dentro di te per vivere in te per sempre. E' un Mistero grande, infatti, quello che porterai come un sigillo dentro al tuo essere e tale Mistero non chiede grandi cose se non di essere ascoltato, contemplato e amato. Le cose che ti circondano e che

chiederanno insistentemente la tua attenzione saranno infinite, ma saranno solo cose di questo mondo, cose che passano. Ti auguro che la tua attenzione si alleni ad ascoltare, contemplare ed amare il Mistero che il tuo cuore, dal giorno dell'Ordinazione, custodirà come il Tesoro più prezioso che nessun ricco sia mai riuscito a possedere! Auguri e buon cammino!

Don Gabriele



Carissimo Andrea...

Carissimo Andrea,

solitamente si dice "finalmente sei arrivato al traguardo"... o altre cose simili...

io mi sento di darti il benvenuto nella famosa squadra di quei famosi dodici... te li ricordi Andrea i dodici.. ma si.. quelli che hanno lasciato tutto e hanno seguito il Maestro.. ok, sento che mi hai capito. Ecco ti do un caloroso benvenuto in questa squadra dove ciascuno ha un suo cuore, una sua testa, i suoi sogni e certamente dei desideri; dove ciascuno mette in atto le proprie potenzialità e noi diremmo "i suoi doni" per far sì che tutta la squadra sia in comunione con il Maestro. E fin qui posso dirti di aver scritto cose che già tu sai... però è sempre meglio ricordarle a noi stessi.

Dato che è Lui che ci ti ha scelto fa che la tua vi-

ta sia obbediente.

Dato che è Lui che ti conosce profondamente, apriti a Lui con cuore sincero, cura bene la tua preghiera personale, la Parola...

E non preoccuparti se tutte le cose non andranno come vuoi tu... no problem... ricordati che non sei tu il Maestro..

Posso solamente dirti il mio grazie per aver accettato di entrare in questa squadra, in questa chiesa che continuamente Gesù rinnova e le dona il Suo Spirito perché sia per sempre il segno della sua presenza nel mondo... anche se ultimamente ha un po' di problemi... non importa... sii fedele alla Chiesa e ai suoi pastori... anche se a volte possiamo avere dei modi diversi di leggere il mondo... comunque fidati di Lei...

E' per Lei che Gesù è morto ed è risorto... e vive attraverso di Lei..



Dunque AMALA, SERVILA, attraverso il tuo essere sacerdote e tra la gente con cui inizierai il tuo nuovo cammino da prete.

Un piccolo consiglio da un prete che è maturato pian piano in questi 23 anni di sacerdozio: ama il tuo parroco che a nome del Vescovo ti accoglierà nella tua nuova comunità; agisci con lui e parlagli spesso... Non solo per le programmazioni pastorali ma possa

diventare veramente un tuo amico con cui condividere la passione per il Vangelo..

Dalla mia posso dirti che ho sempre avuto dei parroci meravigliosi che tanto mi hanno dato e continuano...

Ciao Andrea

Tuo compagno di squadra Don Fabrizio

ECCOLO QUI, E' MOLTO BELLO

C'è sempre qualcosa di bello in un ragazzo che fa una scelta importante per la vita. C'è qualcosa che interroga e stupisce in un ragazzo che fa una scelta radicale per Dio.

Talvolta li conosciamo: sono proprio ragazzi, non degli esseri perfetti- buoni studenti, fratelli, compagni di strada, non dei santi. Eppure. Sono cresciuti accanto ai nostri stessi figli, poco avanti, poco indietro. Hanno avuto dei genitori, madri e padri come siamo noi. Eppure.

I ragazzi che scelgono in modo impegnativo, ossia che fanno una scelta con cui prendono un impegno, davanti a se stessi e davanti alla comunità, prima di tutto hanno saputo ascoltare e rispondere. Sono giovani ma non distratti, giovani ma capaci di accettare una responsabilità.

Se hanno saputo ascoltare è perché hanno saputo tacere, sono stati aiutati a "fare il silenzio". Io penso che i loro genitori li hanno educati a fare il silenzio. Hanno regalato loro, accanto alle cose, il dono prezioso del silenzio, nel quale ascoltare ed essere ascoltati. Essere ascoltati. Essere guardati. Non "riempiti", coccolati, soffocati. Ricevere "parole", parole pensate proprio per loro, parole che nascono dal silenzio.

E dentro il silenzio (spazio libero e aperto, non solitudine disillusa) questi ragazzi hanno "sentito".

C'è stato forse un tempo in cui per tutti era più facile: tacere, ascoltare, scegliere. Non c'era tanto rumore, a bombardare i pensieri, a direzionare i desideri, a cancellare le singolarità.

Vivono un tempo rumoroso e distratto, i nostri ragazzi. Ma sono ancora colmi di sogni veri e grandi, perché sono ragazzi. Di sogni grandi è piena la loro giovinezza, come lo fu la nostra, qualche anno fa.

A noi genitori forse dicono una cosa, con la loro stessa presenza: essi cercano ciò che riempie e appaga il loro sogno di crescita e di giovanile felicità: essi non vogliono "cose". A volte forse sembra, ma non lasciamoci confondere: noi adulti sappiamo bene che non sono le cose a riempire la vita, ma le persone, ma le relazioni.

Silenzio, ascolto, relazioni gratuite, senza interessi secondi. Questo hanno ricevuto i ragazzi capaci di scelte impegnative, di responsabilità e di dono.

I ragazzi i cui sogni vengono ascoltati e presi sul serio osano progettare in grande, sperare in grande: osano credere e osano donare. Nel tempo dell'assoluta precarietà, della fragilità degli orizzonti economici e culturali, essi puntano la vita non sulle cose, sulle apparenze, ma su ciò che permane: il volto dell'Uomo che sta nell'umanità intera.

I più compiono la scelta attraverso la loro professione e la verità delle loro relazioni "nel mondo". Qualcuno punta, attraverso il mondo, direttamente su Dio.

Osa cioè fare una scelta che è riflessione, preparazione, serietà, ma pure positivo ottimismo, deciso affidamento. Quando si sceglie, nelle cose che contano, in realtà sempre ci si affida. Ma osa affidarsi chi sa, perché lo ha sperimentato, che affidarsi non è leggerezza o indifferenza: è credere nella possibilità di una relazione autentica, e magari una Relazione che riempie l'esistenza per sempre.

Beata la città i cui adulti sanno essere arco teso e coraggioso, capace di lanciare frecce diritte nell'orizzonte.

Lunga strada ai ragazzi che si fidano e compiono scelte coraggiose nel tempo della loro giovinezza.

Licia Porteri





'N FIÖL.... DON ANDREA

L'Amùr 'l t'à ciamàt
'n gnaro ché sàl?
Té, té sét fidàt,
té ghét cominciàt dé le.

Té someàa dé Il mai vist isé,
però encö, l'è piö bèl dé gér,
'l prim "sé" 'l t'à fàt capì
ché El vulia fàt caminà con Lü.

'l So cör 'l t'à dît: tè öle bé,
'l tò 'l gà rispundit: po' a mé.
"Tè sét deentàt prêt
perchè l'o ulit mé »

(Tino)



Un giovane.....Don Andrea

L'Amore lo ha chiamato,
un ragazzo che cosa sa?
Tu, ti sei fidato,
hai cominciato da lì.

Ti sembrava
di non averlo mai visto così,
ma oggi è più bello di ieri,
il primo "sì" ti ha fatto capire
che Egli voleva farti camminare
con lui.

Il suo cuore ti ha detto:
ti voglio bene,
il tuo ha risposto: anch'io.
"Sei diventato prete
perché l'ho voluto io".

PROGRAMMA

...SCELTO FRA GLI UOMINI, COSTITUITO PER GLI UOMINI

Venerdì 3 giugno - in Basilica Ore 20.30

Riflessione meditata sul tema "*Sacerdoti di Dio per il nostro tempo*"
Parla il Rettore del Seminario Mons. Carlo Bresciani

Domenica 5 giugno Ascensione del Signore

Preghiera per i sacerdoti e gli ordinandi.
Meditiamo la parola di Gesù: "*Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli*" (Mt.28,19)
Ore 15.30 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

Venerdì 10 giugno

Sacramento della Confessione. Per l'immediata preparazione spirituale
i sacerdoti confessori sono presenti in Basilica dalle Ore 17.00 alle 19.00

Sabato 11 giugno

Ore 16.00 Ordinazione presbiterale di don Andrea
nella Chiesa Cattedrale di Brescia
Ore 14.45 Partenza del Pullman dall'Oratorio (iscrizioni in Sacrestia)
Ore 19.00 in Oratorio: la Comunità accoglie il Novello Sacerdote

Domenica 12 giugno Solennità di Pentecoste

Ore 10.30 Don Andrea celebra la Prima S. Messa (segue pranzo comunitario in Oratorio)
Ore 18.00 Esposizione del SS.mo Sacramento – Recita dei Vespri – Adorazione Eucaristica
Ore 18.30 S. Messa celebrata da don Andrea
Ore 20.30 Concerto della Banda Cittadina in onore del festeggiato (in Piazza S. Marco)

.....nelle cose che riguardano Dio (Eb.5,1)



ORATORIO
S.G. BOSCO
GARDONE V.T.

LO SPIRITO DI CRISTO CI SPINGE...

Che ti posso dire caro Don Andrea! Spalanca le porte a Cristo, non avere paura..Lui lo sa cosa c'è dentro l'uomo, cosa c'è dentro di te che inizi questa stupenda storia con Lui. Permetti sempre a Cristo di parlarti, lui solo ha parole di vita eterna. Non occorre che citi da dove ho preso queste parole: tu le conosci bene! Hanno affascinato e continuano ad affascinare tutti noi le parole di un prete che si è lasciato "spingere dallo Spirito" e ha insegnato a me, a te non solo come si è preti, ma anche come si è uomini.

Che grazia poter ascoltare lo Spirito, sentire la sua voce che chiama, la forza che suscita dentro, intuire il disegno che ricama nella tua vita e la riempie del suo sapore, toccare con mano il suo Amore, vedere con i suoi occhi oltre l'invisibile.

Che bella storia è la vita da preti! Te lo assicuro. I miei sono solo quattordici anni, e se in questo tempo le difficoltà e le fatiche personali e di ministero sono state tante, non ho mai rimpianto di aver ascoltato quella "voce" e di aver detto eccomi.

Spalanca le porte a Cristo. Non ti vuole negare la vita Lui che ti chiama a dargli la vita. Ti chiede di dargli il cuore e con il cuore tutto il tuo amore e il tuo corpo, ma non ti vuole negare di amare e non ti priva di quello che sei. Un cuore casto è un cuore che sa contemplare le "bellezze" di Dio senza ,però, vivere del rimpianto di essersi privato di una moglie, dei figli, di



uno stile di vita "mondano". Casto è colui che ama nella verità nella totalità e nella vera libertà.

Spalanca le porte a Cristo quando la sua volontà si manifesterà in quella del Vescovo. Ti destinerà in un posto non scelto da te, forse non desiderato e, a ragion veduta, magari inopportuno, ma che ti darà la gioia di incontri, esperienze, relazioni profonde e li ti sentirai veramente prete, pastore di quella gente.

Spalanca le porte a Cristo che ti chiede di accoglierlo come tua unica ricchezza. La povertà non ti toglie la dignità, non è la sciatteria, ma ti aiuta a puntare a ciò che veramente conta, a sentirti solidale con chi non ha un lavoro e uno stipendio sicuro, una casa propria, a capire chi fa fatica a fidarsi di Dio, a fare scelte evangeliche, perché tu, la provvidenza di Dio, l'avrai sperimentata sulla tua pelle.

Spalanca le porte a Cristo quando suona l'ora della preghiera. Non vuole portarti via tempo Lui che chiede un po' del tuo tempo prezioso. Il tempo passato con Lui non è buttato; è il tempo dell'apostolato più proficuo. Così è il tempo del confessionale, del breviario della messa, del colloquio spirituale.

E rassicura i tuoi genitori invitandoli a spalancare le porte a Cristo, a Lui che sa ciò di cui tu hai bisogno.

Che dirti ancora? Un abbraccio forte forte come quelli che sai dare tu. Buon Cammino fratello.

Don Marco



A DON ANDREA UN AUGURIO CON TANTA AMICIZIA

Abbiamo già fatto tutti i conti: se le cose continuano così Andrea, pardon, don Andrea Maffina, a cinquant'anni potrebbe essere il nostro Papa. Lo aspettano però ancora 25 anni di "dura" carriera, 25 anni di missione per portare il Bene e farsi voler bene, come solo lui sa fare. D'altronde, anche chi non lo conosce a fondo sa che, oltre alla simpatia contagiosa Andrea ha un'altra qualità innegabile: sa stare a contatto con la gente.

Quel ragazzino che a tredici anni, con consapevolezza, ha deciso di entrare in Seminario, e che l'ha frequentato con convinzione ora ne esce maturo, cresciuto, pronto per la vita.

E diciamocela tutta, Finalmente! Aspettavamo tutti questo momento; adesso possiamo sposarci... consci dell'importanza del Sacramento sappiamo che amministrato da lui sarà ancora meglio. (Dunque Andrea prepara l'agenda...)

Credo si possa parlare di una vita insieme, una vita che lui ha fin ora vissuto con spensieratezza (come ci auguriamo continui a fare) ma con grande coscienza e dedizione senza mai dimenticarsi dei suoi amici e della sua famiglia. Continuerà dunque a far parte del "Magnifico trio" di Simba, Pumbaa e Timon, cantando al karaoke (sempre accompagnato da un buon bicchiere di birra e da un nutrito scambio d'opinioni), continuerà a spazzarti la sua

capacità di saper parlare di frivolezze e di grandi sistemi senza mai annoiarti e certamente non lascerà soli i suoi fratelli, nonostante lo stiano aspettando a cena e le cotolette fredde non siano poi questo granché. Sarà dura chiamarlo don. Già era dura chiamarlo Andrea, anche perché a chiamarlo con il nome di battesimo lui passa subito in modalità "discorso serio" e don Maffo non penso sia fattibile... ma perché no?!

Ha fondato club, ha riso, pianto, giocato, litigato, ballato, cantato, bevuto, parlato, esultato, camminato con noi e noi con lui. E da tutto ciò abbiamo imparato. Tutti. Anche lui. E' bello sapere di far parte della sua esperienza, che l'ha fatto essere quello che è oggi e che lo accompagnerà lungo tutta la strada che il Signore gli ha preparato. Perdonaci ma guarderemo un po' con invidia quelli che inciamperanno sulla tua via, pur consapevoli della grande fortuna che li toccherà, convinti comunque di essere sempre parte integrante della tua vita. Andrea è sempre stato in grado di mostrare che vivere da Cristiano è possibile ed è bello. Forse un giorno qualcuno, proprio per questo, lo seguirà sulla stessa strada. Buon cammino don Andrea. Noi siamo con te.

Maria Irene Nicola Andrea

Carissimo Maffo,

finalmente il giorno della tua ordinazione è arrivato. Sappiamo quanto questo giorno sia importante per te e speriamo che ti lasci un segno indelebile.

Vogliamo ringraziare il Signore per il dono che ti ha fatto e speriamo che la tua vita sia piena di gioia e serenità perché per te, che per noi dai sempre del tuo meglio, vogliamo il massimo. Dopo la tua ordinazione alla tua vita si aggiungeranno nuove sfide e responsabilità ma noi sappiamo già che riuscirai ad affrontarle senza fatica grazie alla tua originalità, alla tua simpatia e alla tua sincerità nei confronti degli altri. Vorremo vivere quest'emozione con te e ci dispiace di non poterlo fare. Siamo sicuri che sarai un idolo per i tuoi ragazzi e lo sarai sempre per noi. Ti lasciamo con questa citazione

Tantissimi auguri, saluti e abbracci dai tuoi giovani!!

"Beato chi si sente eternamente in viaggio e in



ogni viaggio, in ogni prossimo vede un compagno desiderato. Un buon camminatore si preoccupa dei compagni scoraggiati e stanchi, li prende dove li trova. Li ascolta con intelligenza e delicatezza soprattutto con amore gli dà coraggio e gusto per il cammino.”

I ragazzi dell'oratorio

Impegnato in varie attività dell'oratorio
- Grest e campi scuola





In un discorso Paolo VI disse:” E’ inutile che il prete suoni la sua campana, nessuno lo ascolta: deve tornare a farsi missionario”.

Ecco, caro don Andrea, oggi comincia la tua avventura, anzi la tua MISSIONE.

Come tutte le scelte di vita la tua è sicuramente coraggiosa, perché ti porterà a vivere la tua vita con e per gli altri. La tua missione ti farà incontrare tante persone che vorranno avere da te amicizia, comprensione, aiuto, sostegno ma pretenderanno anche incoraggiamento nell’affrontare momenti

difficili della loro vita, caricando su di te le loro amarezze o le loro sconfitte.

Il tuo sorriso, sempre pronto e contagioso, sia il biglietto di presentazione di colui che porta con amore la Parola e che è il Prete di tutti e per tutti.

Auguri, che il Signore ti cammini sempre a fianco e che ti prenda anche qualche volta in braccio per coccolarti come fanno tutte le mamme.

Una mamma





SALIAMOCI INSIEME – MEETING DIOCESANO DI AZIONE CATTOLICA 2011



Il primo meeting piovoso da 25 anni a questa parte. E per questo rimarrà nella storia. Ma non è l'unico motivo.

Domenica 15 maggio ha preso vita l'evento culmine del cammino dell'Azione Cattolica; nelle parrocchie di Concesio si è tenuto il Meeting diocesano, festa che raccoglie i gruppi parrocchiali della diocesi aderenti all'Azione Cattolica. C'erano proprio tutti; da Bienno fino a Isorella; da Ospitaletto a Berzo Demo; dai bambini di 6 anni agli adulti; presidenti parrocchiali e responsabili di settore. È stata una grande festa dell'AC perché d'altronde ce lo dice Gesù stesso: "Oggi è un giorno di gioia, non ve ne accorgete?".

E quindi ogni meeting che si rispetti inizia con l'accoglienza: la band esegue canti e balli che scaldano l'atmosfera e risvegliano il corpo e la mente. Si capisce già da subito la bellezza dello stare insieme e la contagiosità della felicità. Si cantano a squarciagola frasi come "Corriamo noi verso il nostro domani..." oppure "Non è bello quel che è bello; non è bello quel che piace; è bello quello che è Verità...".

Finita la fase di riscaldamento si entra nel vivo del meeting con i lavori di gruppi divisi per settori riflettendo sul tema "Voi siete sale e luce". I bambini dell'ACR e i giovanissimi (i nostri adolescenti) hanno sperimentato l'importanza di questi due

elementi e hanno fatto tesoro di ciò; ogni gruppo ha imparato l'importanza di dare sapore alla propria vita affidandosi completamente a Cristo e ai suoi insegnamenti; solo in questo modo si potrà anche essere d'esempio per gli altri. Gli adulti invece sono stati ospitati presso l'Istituto Paolo VI e hanno dialogato attorno al tema grazie alla conferenza della bravissima Paola Bignardi, ex presidente nazionale di AC.

Nel pomeriggio è stata la volta dei giochi che hanno visto i nostri "eroi" trasformarsi in artisti e tramutare in arte alcune frasi sulla luce e sul sale.

E non ci poteva essere conclusione migliore che quella della S. Messa tutti insieme nella chiesa di Concesio S. Andrea. Forse ne sarebbero servite due o tre di chiese per contenere tutta la gente; molti infatti hanno dovuto ascoltare la messa dall'e-



Volte dal ritiro di Pasqua dell'ACR in Caregno



sterno sfidando il clima poco benevolo. Anche se stanchi e provati, tutti hanno seguito le parole di Don Tognoni con grande partecipazione e il suo messaggio finale di essere "sale e luce per il mondo intero".

Abbiamo scritto all'inizio che è stato un meeting piovoso? Beh noi non ce ne siamo accorti; l'allegria e la gioia di essere lì ci ha fatto dimenticare tutto il resto e ha fatto splendere il sole dentro di noi.

Gli educatori ACR



Per il Centenario della Nascita di Mons. Giuseppe Borra

“Bisogna sempre insistere sulle verità che contano – che sono poche – e lavorare soprattutto per le cose che restano”: Mons. Giuseppe Borra rammentava spesso questa esortazione di Giacinto Tredici, il vescovo che l’aveva ordinato sacerdote il 26 maggio 1934.

Per ricordare il centenario della nascita ed il 77° anniversario dell’ Ordinazione sacerdotale di

MONS. GIUSEPPE BORRA

(16 settembre 1911 - 27 agosto 2009)



la Schola Cantorum “S. Marco” offre alla popolazione gardonese un

CONCERTO DI MUSICA SACRA

Per coro, organo e voci soliste

Il programma comprende composizioni che spaziano dal periodo rinascimentale e barocco al repertorio contemporaneo.

Chiesa parrocchiale di S. Marco - Domenica 5 Giugno ore 16,30



GITA-PELLEGRINAGGIO A BERGAMO ALTA

Mercoledì 11 maggio il “Gruppo Amici Fondazione Casa di Cura P. Beretta”, ha organizzato una gita-pellegrinaggio a Bergamo Alta in collaborazione con l’Ass. Volontari Anziani.

Hanno aderito all’iniziativa 50 persone accompagnate dal nostro assistente spirituale don Giuliano, che ogni settimana celebra per gli ospiti della Casa di Riposo la S. Messa alla quale partecipano i famigliari e i volontari che accompagnano

gli ospiti in difficoltà e animano la celebrazione.

Il prof. Carlo Sabatti e il M° Francesco Trovati, appassionati in materia di arte sacra, ci hanno fatto da guida e, divisi in due gruppi, abbiamo potuto seguire le loro spiegazioni.

Il cuore della città alta è la piazza del Duomo sulla quale prospettano i monumenti più belli a cominciare dal Duomo intitolato a S. Alessandro, patrono della città, eretto nei primi anni del 1300 e ri-



costruito più volte.

La Basilica di S. Maria Maggiore del 1137 è il monumento più antico della piazza, la facciata esterna non entusiasma ma al suo interno si trovano grandi opere d'arte: magnifici arazzi fiorentini e fiamminghi, un prezioso confessionale intagliato, il monumento funerario del card. Longhi e quello del musicista Donizetti e 69 tarsie in legno di rara bellezza eseguite da Francesco Capoferri su



disegno di Lorenzo Lotto che hanno meravigliato noi tutti e hanno fatto dire all'amico Domenico, fine conoscitore di intarsi e sculture lignee: "Mai visto opere così belle!"

Accanto alla Basilica si trova la Cappella Colleoni: uno splendido edificio rinascimentale del 1472/76, la cui facciata è animata da un ricco contrasto di trafori e marmi policromi e al suo interno

si trovano il monumento, in legno dorato, del celebre condottiero Bartolomeo Colleoni e la tomba dell'adorata figlia Medea.

A completamento della piazza, di fronte al Duomo, il Battistero del 1600 di forma ottagonale con le statue delle virtù sugli spigoli.

L'ammirare tutte queste opere antiche di particolare bellezza e valore ha entusiasmato il gruppo grazie anche alla ricchezza dei commenti delle no-

stre guide.

Abbiamo poi avuto un po' di tempo per stare insieme e ristorarci con un gelato nell'attigua piazza Vecchia, definita dal grande architetto Corbusier "la più bella piazza d'Europa".

Al ritorno abbiamo sostato per una preghiera e un canto presso il Santuario della Madonna dei



Campi di Stezzano. Lì abbiamo affidato alla Madonna tutti gli ammalati e i sofferenti.

Alle 19,30 siamo giunti a Gardone e presso la Pizzeria "Nuovo Tiffany", gustando una pizza, siamo stati, tutti insieme, in buona compagnia fino alle 22.

La giornata è stata particolarmente bella, piena di sole e di stupore e tutti i partecipanti sono tornati a casa molto soddisfatti per aver trascorso un pomeriggio che li ha arricchiti di conoscenza e di amicizia.

Amalia Cominassi





SII SAMARITANO ANCHE TU

L'eco di una domanda risuona dalle pagine del Vangelo e ci interroga sul modo con cui ci rapportiamo agli altri sulle orme di Cristo.. "Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incapato nei briganti?» chiede Gesù al maestro della Legge che ha voluto metterlo alla prova.

La risposta è nella sequenza delle azioni che compie il buon samaritano e che si condensano nell'atteggiamento di farsi prossimo, di avvicinarsi alla vittima dei briganti.

La luminosità dell'insegnamento che sgorga da questa parabola evangelica ispira e chiarisce il senso della presenza nella nostra comunità della Caritas parrocchiale, che da qualche mese opera con i suoi volontari nella nuova e ben attrezzata sede di via don Zanetti.

La Parola ci chiede di fare il primo passo, in senso metaforico ma anche concreto, per avvicinarci - farci prossimo - alle persone che sono in condizione di sofferenza. Nella vita quotidiana di ogni credente o anche solo uomo di buona volontà, vi sono svariate occasioni per declinare questa urgenza evangelica.

Per la Caritas, in quanto organizzazione e segno visibile dell'impegno di attenzione agli altri, questo comandamento è stato tradotto, tra le altre sue iniziative, nella attivazione dello sportello di ascolto.

Il primo spazio che viene offerto alle persone in difficoltà è il volto di una persona che è disposta a mettersi in comunicazione con loro, a trovare le parole comuni per raccontare le difficoltà, i problemi, per immaginare le soluzioni possibili.

La nostra Comunità' e' composta da molte persone che hanno un forte senso di "dignità e rispetto umano" e pertanto hanno paura di chiedere.

Oggi, anche con la presenza di persone che provengono da strade molto lontane, che hanno radici in mondi diversi, questo impegno non è sempre semplice. Trovare le parole comuni, decifrare i significati degli spezzoni di italiano che affiorano dalle loro labbra a volte è veramente impegnativo.

Ma non è meglio farla breve e passare subito a dare le cose a chi le chiede o ne ha evidentemente bisogno?

Il senso comune e la praticità che contraddistinguono la gente di Valtrompia ci porterebbe su questa scorciatoia; tuttavia, sempre di più, al fondo di domande che chiedono cose concrete, si manifesta un'inconsapevole bisogno di attenzione, di ascolto.

Ed è solo attraverso questo sforzo di ascolto che si può sgomberare il campo da pregiudizi, e metterci nella posizione di rispetto della radicale uguaglianza di dignità umana. Solo a partire da questo attenzione il dono - gli alimenti, i vestiti, la ricerca dell'alloggio, delle possibilità di lavoro, il sostegno nella cura e nella educazione dei figli ... - non corre il

pericolo di essere una gratificazione per chi lo fa piuttosto che un aiuto concreto a chi lo riceve.

Concretamente: lo sportello di ascolto è aperto presso la sede Caritas nei giorni di martedì dalle 9.30 alle 11.30, il giovedì dalle 15 alle 17 e il sabato dalle 9.30 alle 11.30.

Il lavoro della Caritas parrocchiale è il segno visibile, organizzato di un impegno della comunità nei confronti delle persone in difficoltà; ma la sua presenza non può essere l'alibi per esimere ciascun credente dall'impegno personale.

Anzi essa stessa, oltre al lavoro continuo ed evidente dei volontari, ha bisogno del contributo di tutti nel reperire le cose, nel trovare le risorse concrete per dare continuità a ciò che intende fare.

Ciò non basta: ancora di più c'è bisogno del sostegno morale e nella condivisione di un impegno da parte di tutti, ciascuno secondo i propri talenti; solo in questo modo il dono verso gli altri diventa vita e ricchezza per la comunità tutta.

La Caritas sei anche tu. Ti chiediamo di farti prossimo, attraverso un aiuto concreto all'organizzazione.

Se vuoi donare tempo, cose in buono stato che non usi più, se sai di qualche opportunità lavorativa o anche qualche risorsa economica da offrire puoi rivolgerti a Don Francesco o telefonare alla sede Caritas al n.030/8336286.



Efrem e operatori - centro ascolto caritas



PER LA FESTA DEL REDENTORE “Aprite anzi spalancate le porte a Cristo”

Le vibranti parole, pronunciate dal Papa Giovanni Paolo II il 22 ottobre 1978 nella sua omelia per l'inizio del pontificato e spesso ripetute ai nostri giorni in occasione della sua beatificazione avvenuta il 1° maggio rappresenteranno il motivo ispiratore per la Festa del Redentore che si celebrerà domenica 26 giugno 2011. “A Cristo Redentore ho elevato i miei sentimenti e pensieri il 16 ottobre 1978, allorché, dopo l'elezione canonica fu a me rivolta la domanda: Accetti?”. Si può leggere la confidenza del neo eletto Papa nella sua prima Enciclica del 1979, che ha per titolo *Redemptor hominis* - il Redentore dell'uomo, il documento inaugurale del suo Pontificato. Il suo grido “Non abbiate paura! Aprite anzi spalancate le porte a Cristo!” ci sembra ancora di sentirlo. Egli per primo non ha avuto paura, anche dopo l'attentato subito. Ha testimoniato con la forza di un gigante – così ha affermato Papa Benedetto XVI nel discorso per la beatificazione – fino agli ultimi giorni la fede, l'amore, il coraggio apostolico.

Noi vogliamo imitarne l'esempio. Lungo le vie di Gardone, nell'itinerario già stabilito (Via Mazzini, Piazzetta, Via Santa Maria, Via Pratello, Via Diaz, Via Convento, Via Cominazzo, Via Battisti, Via Diaz, Via XX Settembre, Via Gramsci, Piazza S. Marco) noi apriremo i cancelli dei nostri cortili, le porte delle nostre case e collocheremo delle croci di lumini accesi in triplice fila (ricordando la suggestiva Via Crucis al Colosseo), abbellendo tutt'intorno di allestimenti floreali bianchi e gialli in onore di Gesù e del Papa Beato. Anche le finestre saranno illuminate e spalancate, i balconi, le ringhiere e i marciapiedi addobbati con festoni, ceri, luminarie, anche di diversi colori, per significare che “Cristo, Redentore del mondo, è colui che è penetrato, in modo unico e irripetibile nel mistro dell'uomo, ed è entrato nel suo cuore... Con la

sua incarnazione il Figlio stesso di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani di uomo, ha pensato con mente di uomo, ha agito con volontà di uomo. Nascendo da Maria Vergine egli è fatto veramente uno di noi” (R.H.). Anche i nostri malati, specie quelli impossibilitati a uscire di casa, nelle stesse condizioni del Papa negli ultimi anni, contempleranno dalle finestre il mistero di Cristo che passa per le strade, sapendo “con tutta la certezza della fede che la Redenzione, avvenuta per mezzo della Croce, ha ridato definitivamente all'uomo la dignità e il senso della sua esistenza nel mondo... La

Redenzione si è compiuta nel mistero pasquale, che attraverso la croce e la morte conduce alla Risurrezione” (R.H.).

L'Ostensorio con il Santissimo Sacramento sarà portato da don Andrea Maffina, il gardonese sacerdote consacrato il giorno 11 giugno 2011, che passerà in rassegna, lungo il tracciato predisposto, i luoghi in cui è nato, dove ha ricevuto il Battesimo e frequentato le scuole materne, elementari e medie, con un pensiero all'Oratorio San Giovanni Bosco, dove è maturato in lui, ancora adolescente, il desiderio di consacrarsi interamente e Cristo, sull'esempio di Mons. Borra e di don Piero Minelli. Per la Parrocchia è



un grande onore e una grande gioia e tutti dobbiamo manifestargli la nostra stima, la nostra gratitudine e tutto il nostro affetto. Gli addobbi bianchi e gialli con cui orneremo le vie vorranno allora significare anche il nostro apprezzamento e incoraggiamento. Don Andrea ha accolto pienamente il messaggio del Papa Giovanni Paolo II a non avere paura: ha spalancato le porte del suo cuore per essere trasformato in apostolo di verità e di amore, testimone gioioso di carità e di speranza. Sarebbe meraviglioso se dalle Ore 21 alle 22 del 26 giugno, indipendentemente dal tragitto segnato per la processione, tutte le finestre

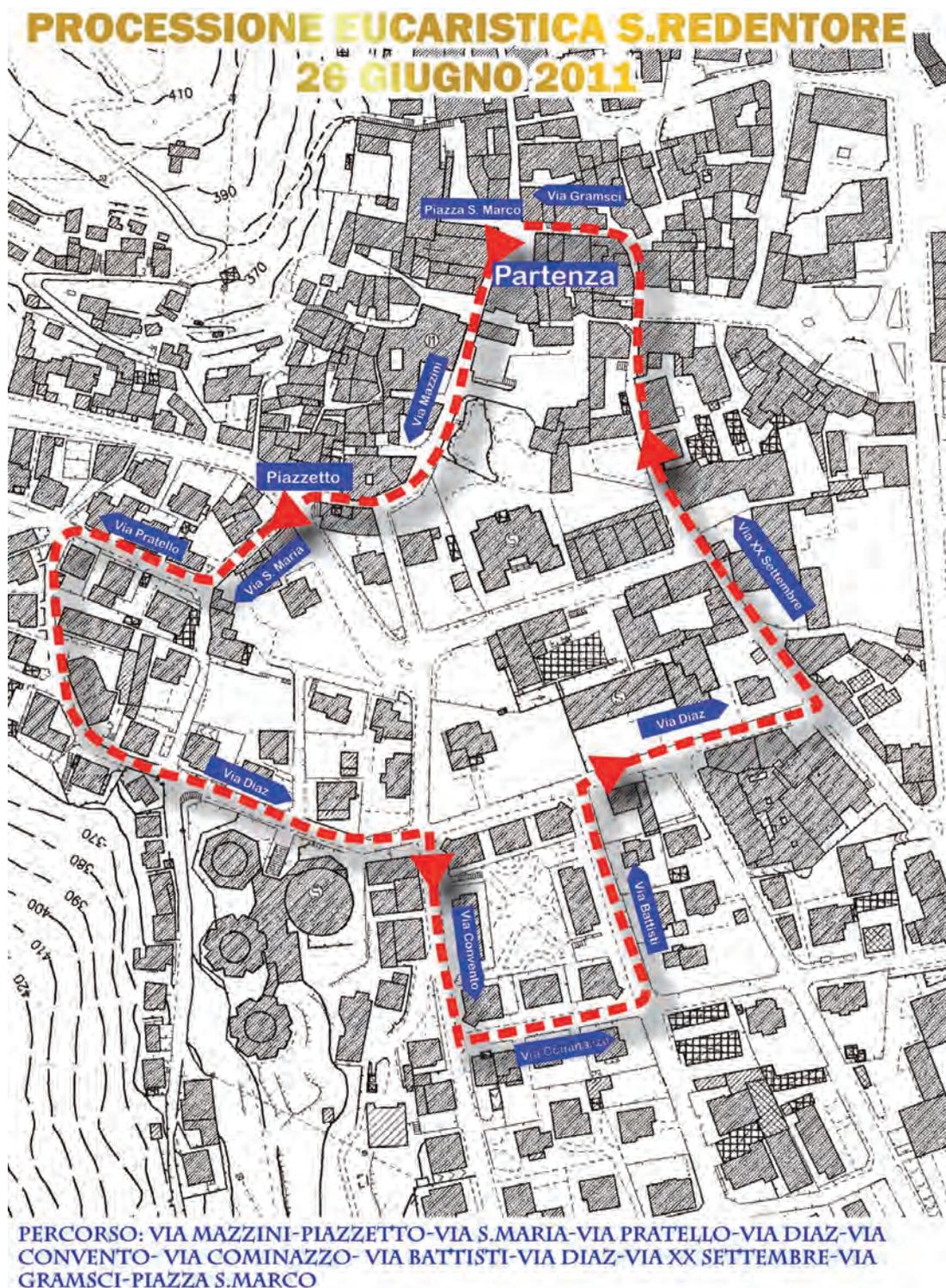


delle case di Gardone fossero spalancate e illuminate per indicare la partecipazione del cuore a questo importante traguardo della vita del nostro neoconsacrato sacerdote.

La Madonna del Popolo, Madre del Redentore lei stessa Corredentrice, dall'alto della collina di S. Rocco guarderà con sorridente benevolenza i suoi gardonesi, che si sono affidati a lei in tante circostanze della loro vita. Gesù quella sera percorrerà le nostre strade come un tempo camminava per quelle

della Palestina: noi manifesteremo a tutti la nostra unità nell'annunciare il mistero di Cristo, nel rivelare la dimensione divina e insieme umana della sua Redenzione. Le porte spalancate e le finestre illuminate ci aiuteranno a incontrare nel nostro cuore la misericordia di Gesù, "via verità e vita", perché il Redentore dia senso ad ogni attimo della nostra vita, ad ogni gioia, ad ogni sofferenza, ad ogni solitudine, ad ogni storia.

Agnese Cassamali





GIORNATE EUCARISTICHE

**....ricordati di tutto il cammino che il Signore ti ha fatto compiere....
(Deut.8,2)**

Giovedì 23 giugno

Ore 7.00 S. Messa
Ore 9.00-9.30 Adorazione dei ragazzi del Grest
Ore 10.30 Recita dell'Ora Media
Ore 16.00 Preghiera comunitaria mentre le persone si raccolgono in Chiesa
Ore 16.30 S. Messa per i malati - Adorazione – Benedizione Lourdiana

Venerdì 24 Giugno

Ore 7.00 S. Messa
Ore 8.30 S. Messa – Esposizione del SS.mo Sacramento- Recita delle Lodi – Adorazione
Ore 10.30 Recita dell'Ora Media
Ore 16.30 S. Messa per le associazioni e i volontari – Esposizione del SS.mo Sacramento
Recita del Vespro- Adorazione fino alle Ore 18

Sabato 25 Giugno

Ore 8.30 S. Messa – Esposizione del SS.mo Sacramento- Recita delle Lodi- Adorazione
Ore 10.30 Recita dell'Ora Media
Ore 16.30 S. Messa prefestiva in Basilica
Ore 18.30 S. Messa prefestiva in Chiesa Parrocchiale

Domenica 26 Giugno - **FESTA DEL REDENTORE**

S. Messe Ore 8.00 – 9.30 (in Basilica) – **10.30 S. Messa solenne col Canto della Corale S. Marco**
Ore 16.00 Canto dei Vespri – Adorazione Eucaristica fino alle 19.30
Ore 19.30 **S. Messa celebrata da don Andrea Maffina**
Ore 20.15 Processione Eucaristica del Redentore

BOZZA RELAZIONE

Il progetto di variante intende riconfermare e avvalorare ogni precedente idea, armonizzando il tutto con i principi di funzionalità e modernizzazione della struttura, associando le necessità delle attività oratoriali con le attività esterne, scolastiche e sportive, migliorando le possibilità d'uso della struttura.

Al fine ridurre i costi, ma di ottemperare alle diverse prestazioni richieste dalla parrocchia, il progetto è stato rivisto nell'

ottica di garantire la massima flessibilità della struttura.

L'uso delle funzioni del complesso e l'adeguamento dei parametri progettuali, a fronte di una minor spesa, viene riconfermato e concretizzato differenziando alcune scelte di rifinitura (adeguamento delle gradinate anziché la loro sostituzione) e diminuendo i volumi di ampliamento (mancata realizza-

zione del corpo spogliatoi verso il campo di calcio con ricollocazione degli stessi all'interno dell'esistente e riduzione del nuovo ingresso verso l'esterno) rispetto al progetto originario, senza precluderne la funzionalità e gli usi ipotizzati in prima istanza.

La soluzione di variante conferma dunque il programma funzionale e accorda

all'edificio il carattere fortemente personale attraverso il quale poter organizzare attività in sintonia anche con l'esterno, quali il parco giochi e i campi sportivi.

Entrando virtualmente nell'edificio sistemato, la concezione della pianta e delle sue suddivisioni, pare corrispondere ad una analisi generale delle esigenze dell'oratorio e delle strutture sportive in termini organizzativi, ma anche e soprattutto in termini di piacevolezza e qualità degli spazi.



La variante così come concepita porterà ad una diminuzione dei costi preventivati nel primo progetto di circa quattrocentomila euro.

Riepilogando:

- A Blocco storico - comprende:
Al piano terra - Ingresso all'Oratorio, servizi, cucina dell'Oratorio, magazzini, sistemazione e valorizzazione del cortile e spogliatoi atleti.
Al piano primo - Cappella, Sala Esodo, servizi.
- B Blocco Palestra/ Palazzetto – comprende il cam-

po da gioco e le tribune

- C Blocco ingresso dall'esterno comprende:
Al piano terra - la pensilina esterna di accoglienza, l'ingresso dall'esterno, il vano caldaia e gli spogliatoi degli arbitri.
Al piano primo - spazi a disposizione per il raddoppio degli spogliatoi atleti.

Gli interventi previsti sono i seguenti:

- A Blocco storico:
Piano terra – ristrutturazione completa dei locali con adeguamenti alle normative vigenti con rifacimento degli impianti
Piano primo – separazione dei servizi igienici
- B Blocco Palestra/Palazzetto:
Ristrutturazione completa, comprendente il rifacimento della copertura, della pavimentazione, degli spogliatoi e la ristrutturazione delle tribune, adeguamento termico e acustico seguendo le normative vigenti.
E' compresa la formazione di un nuovo accesso esterno mediante la realizzazione di adeguata rampa disabili e sistemazione del verde.

C. A.

UNA PRESENZA CHE CI HA ACCOMPAGNATO

Tempo fa, con alcuni amici, abbiamo avuto modo di visionare alcune fotografie dei tempi andati e la nostra attenzione si è soffermata su di una in particolare.

In essa sono ritratti alcuni giovani soldati gardonesi di età compresa tra i 21 e i 25 anni, durante la pausa di un ritiro spirituale tenuto presso il santuario di san Rocco. Militari, si presume in licenza, durante la seconda guerra mondiale.

In prima fila, al centro, è riconoscibile l'allora prevosto don Francesco Rossi, affiancato dai due curati don Giulio Pini e don Mario Delalio. Sono certo che i parenti e le persone più anziane sapranno individuare il maggior numero dei giovani ripresi.

La foto porta anche la data: 11 settembre 1941, proprio nei giorni nei quali in Cirenaica i soldati italiani stavano combattendo alcune tra le più cruente e sciagurate battaglie del XX secolo che si sarebbero concluse pochi anni dopo con l'immane tragedia che tutti sappiamo.

Nulla, comunque, lasciava presagire, in quel lontano settembre, che soltanto alcuni mesi dopo le sorti dei combattimenti in Libia si sarebbero disastrosamente capovolte coinvolgendo, loro malgrado, migliaia di vittime innocenti.

L'immagine che osserviamo non è una normale foto ricordo, perché i personaggi ritratti si inseriscono nel contesto storico di una tragedia che li ha visti protagonisti e vittime, inducendoci ad una riflessione di carattere generale e di una in modo particolare riguardante un nostro concittadino del quale intendiamo ricordare in breve la storia.

Non deve sorprendere se vediamo accostati alle loro guide spirituali 21 giovani soldati dall'incerto avvenire. Ciò che appare altro non è che la conferma della solida tradizione perpetuata nel tempo a dimostrazione di quanto fosse profondo il rapporto tra le autorità religiose e le varie generazioni che si sono succedute nell'ambito delle comunità ecclesiali.

Non si parla mai in modo esauriente del ruolo e dell'influenza che i nostri sacerdoti hanno esercitato, anche nei tempi passati, nella formazione delle coscienze, nella crescita intellettuale, spirituale e civile delle classi dirigenti e che trovano la loro continuità negli educatori attuali attraverso le molteplici iniziative parrocchiali dell'oratorio.

L'immagine che sta sotto i nostri occhi è dunque la riproduzione lampante di quanto fosse stretto il rapporto e la vicinanza dei tre sacerdoti e i loro giovani, in un momento drammatico per loro e ango-



fortuna e la forza di rimanere aggrappato alla fune di una scialuppa per ben sei ore. Fu quindi recuperato e portato in una nostra base a Tripoli dove venne curato, rimesso “in sesto” e reimbarcato su altra unità della Marina dove continuò ad esercitare il suo dovere di soldato, pur consapevole di dover obbedire ai folli ordini di governanti in preda a deliri di onnipotenza che avrebbero portato l’Italia al disastro totale.

Per questi suoi comportamenti gli vennero conferite varie onorificenze sia da parte delle istituzioni di allora che dalle autorità militari della nostra Repubblica.

sciante per le loro famiglie.

Quanto sopra ci porta a introdurre il secondo aspetto della nostra riflessione e l’accostamento al personaggio di cui parleremo è tutt’altro che casuale.

Ci riferiamo al nostro concittadino Alfonso Rinaldini, unico sopravvissuto del ventuno giovani ritratti nella foto.

Alfonso nasce il 7 agosto 1916, compirà dunque tra poco 95 anni. Vede la luce nell’anno in cui è in pieno svolgimento la prima guerra mondiale e la sua vita è connotata sin dall’inizio da drammatici avvenimenti che condizioneranno i primi trent’anni della sua esistenza.

Diciamo subito che non è nostra intenzione fare alcun panegirico del personaggio, ne’ tantomeno ripercorrere le tappe che hanno contrassegnato la sua lunga esistenza. Ci limiteremo a tratteggiare gli eventi più significativi che hanno caratterizzato la vita di un cittadino che ha onorato il suo Paese e nel dopoguerra ha contribuito alla riorganizzazione dell’associazionismo cattolico della nostra Parrocchia nelle sue varieguate espressioni.

Nel mese di giugno del 1936 viene chiamato a svolgere il servizio militare di leva. Dopo alcune brevi licenze (una fra tutte quella testimoniata dalla foto, settembre 1941), farà ritorno a casa definitivamente solo nei mesi successivi all’8 settembre 1943, dopo ben otto anni.

Si badi bene alle date: ritiro a san Rocco 14 settembre 1941. Il primo dicembre di quello stesso anno, il cacciatorpediniere “Alvise da Mosto”, sul quale è imbarcato, viene affondato da unità della marina britannica. Alfonso fu uno dei 134 superstiti sui 272 componenti l’equipaggio. Si salvò perché ebbe la

Dal settembre 1943 inizia il suo secondo percorso di vita: aderisce alle “Fiamme Verdi”, il movimento partigiano di ispirazione cattolica. Partecipa alle “adunanze” dell’Azione Cattolica (che si tenevano presso l’abitazione del curato don Giulio Pini) durante le quali, oltre ai corsi di formazione per preparare i giovani all’assunzione delle loro responsabilità future, ci si attivava (con la discreta presenza del prevoisto don Rossi) per tenere i contatti con le formazioni che operavano in montagna. Si stampavano clandestinamente, ad esempio, i ciclostilati in cui si incoraggiava la popolazione a resistere alle forze di occupazione e si cercavano modi concreti di assistenza ai partigiani (viveri, armi, documenti, ...) e Alfonso fu tra i più attivi a tenere i collegamenti con le “bande” di ribelli che operavano in clandestinità.

Nell’immediato dopoguerra non volle mai assumere incarichi pubblici, ma preferì dedicarsi alla riorganizzazione dei rinnovati movimenti di ispirazione cattolica.

Nel 1945 è tra i promotori del rinascente movimento Scout; consigliere della società san Filippo; presidente dell’Azione Cattolica, è tra i presenti a Roma nel settembre del 1948 al Convegno Nazionale per l’ottantesimo anniversario di fondazione della GIAC, della quale è anche responsabile di zona. Nell’ambito dell’Azione Cattolica, opera nelle attività oratoriali per quindici anni come catechista.

Nel 1946 è segretario della zona della Valle Trompia del partito della Democrazia Cristiana. Nel 1947 fu attivissimo nell’organizzazione delle celebrazioni per l’incoronazione da parte del cardinal Piazza della Madonna del Popolo. Co-fondatore e



poi per un trentennio presidente della “San Vincenzo de’ Paoli”, attività encomiabilissima, tendente ad alleviare le sofferenze delle famiglie più disagiate colpite dalla disoccupazione. Attività tanto più meritevole in quanto seppe introdurre nell’associazione soprattutto i giovani, sensibilizzandoli alla solidarietà sociale.

Non manca la sua presenza anche nella vita civile: è tra i fondatori dell’Associazione Combattenti e Reduci di Gardone (della quale sarà per anni lo storico presidente), nel 1960 è tra i fondatori del Grup-

po Marinai di Gardone, nel 1983 è tra i fondatori della’Associazione Nastro Azzurro (decorati al valor militare) della Val Trompia e ne è per anni il presidente.

Questo è il breve riassunto della vita dedicata al prossimo di una persona che sta per compiere i 95 anni .

Oltre additarlo ad esempio, non ci resta che formulargli gli auguri più affettuosi, senza voler porre alcun limite alla Divina Provvidenza.

Domenico Bertarini

OFFERTE Aprile Maggio 2011

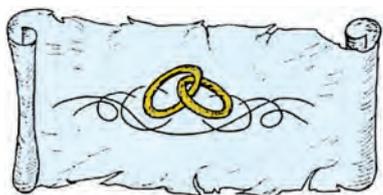
NN. Per Oratorio €150 – NN. Per Parrocchia €150 – Fun. def. Maria Ronchi Saiani €200 – Fun. def. Angiolina Trentini Zambonardi €200 – Per Oratorio gli amici in mem. di Bruno Trentini €520 – In mem. def. Pietro Gregorini €100 – NN. Per Parrocchia €50 – NN. Per Parrocchia €30 – Fun. def. Diego Vivanda €300 – Fun. Rosy Bolis ved. Ravagnani €300 – Iniziativa distribuzione dell’ulivo nella Domenica delle Palme €850 – Battesimo di Sebastiano Bertuzzi €50 – NN. Per i bisogni della Parrocchia €50 – NN Per i bisogni della Parrocchia €500 – Fun. def. Maria Poli ved. Napafini €300 – NN. In mem. dei genitori e del fratello €200 – Battesimo di Maria Abbate €300 – Matrimonio B. Cancarini e G. Veneziani €100 – La zia per il Battesimo di Rachele €50 – Battesimo di Rachele Pedretti €150 – Battesimo di Melissa Beriola €100 – Battesimo di Alberto e Maria Vittoria Perini €100 – Gruppo lavoratori Seniores Beretta per I Maggio €100 – Fun. NN. €50 – NN €100 – NN. Per Parrocchia €100 – Battesimo Aldo Malpele €50 – Dal CSI Zonale €500 – NN. Per le mie famiglie €100 – Fun. def. Maria Salvi ved. Scolari €100 – Battesimo di Dafne Iacono €50 – Battesimo di Alessandro Carini €200 – Funerale def. Battista Canova €600 – Battesimo di Désirée Tempini €100 – In mem. def. Lucia Pedretti €50 – NN. Per parrocchia €200

Anagrafe Parrocchiale dal 8 Aprile al 2011



SONO NATI ALLA GRAZIA

- 10 - Abbate Maria nata il 13.03.2011 Batt. il 23.04.2011
- 11 – Bertussi Sebastiano nato il 29.11.2010 Batt. il 23.04.2011
- 12 – Beriola Melissa nata il 16.10.2010 Batt. l’ 1 05.2011
- 13 – Pedretti Rachele nata il 5.12.2010 Batt. l’ 1 05.2011
- 14 – Perini Alberto Andrea Lino nato il 04.11.2010 Batt. l’ 1 05.2011
- 15 – Perini Maria Vittoria nata il 04.11.2010 Batt. l’ 1 05.2011
- 16 – Malpede Aldo Mario nato il 27.08.2010 Batt. il 07.05.2011
- 17 – Bossoli Stefano nato il 24.02.2011 Batt. il 15.05. 2011
- 18 – Carini Alessandro nato il 19.10.2010 Batt. 15.05. 2011
- 19 – Iacono Dafne nata il 22.10.2010 Batt. 15.05. 2011
- 20 – Kenneth Nana Akwasi Kevin nato il 13.06.2010 Batt. il 15.05.2011
- 21 – Tempini Desirèe nata il 22.06.2010 Batt. il 22.05.2011



SI SONO UNITI NEL SIGNORE

- 2 – Veneziani Giorgio con Cancarini Barbara il 30.04.2011
- 3 – Bertoloni Francesco con Radici Chiara il 04.06.2011



IL SIGNORE HA CHIAMATO A SÈ

- 11 - Ronchi Maria Ved. Saiani di a. 86 il 10.04.2011
- 12 - Pedretti Rosa Ved. Campanelli di a. 89 il 10.04.2011
- 13 - Bolis Rosa Ved. Ravagnani di a. 86 il 18.04.2011
- 14 - Poli Maria Ved. Napafini di a. 96 il 24.04.2011
- 15 - Belleri Maria Ved. Guerini di 85 il 30.04.2011
- 16 - Ghiggini Giuseppe di a. 99 il 06.05.2011
- 17 - Salvi Angela Ved. Scolari di a. 67 il 07.05.2011
- 18 - Canova Battista di 86 il 12.05.2011
- 19 - Pedretti Lucia Ved. Bertoglio di a. 91 il 16.05.2011
- 20 - Beretta Marco di a. 84 il 23.05.2011



ROSA TANGHETTI in Pirlo
di anni 80 † 12.02.2011

I tuoi cari



MARIA RONCHI Ved. Saiani
* 23.11.1924 † 10.04.2011

I tuoi cari



BATTISTA CANOVA
* 26.08.1925 † 12.05.2011

*Sarai sempre nel cuore
della tua sposa*



LUCIA PEDRETTI BERTOGLIO
* 23.12.1919 † 16.05.2011

I tuoi cari



GIOVANNI BATTISTA BORGHETTI
* 09.02.1921 † 10.05.2010

I tuoi cari



Calendario Liturgico: Giugno - Settembre 2011

GIUGNO

1 Mercoledì

Ore 20.30 Adulti di Azione Cattolica

2 Giovedì

Festa nazionale – Orario feriale

3 Venerdì

Ore 20.30 in Basilica

– Momento di riflessione e di preghiera in preparazione all'ordinazione di don Andrea

5 Domenica **Ascensione del Signore**

Ore 15.30 Vespri e Benedizione Eucaristica

Ore 16.30 **Concerto della Corale S. Marco e Solisti in memoria di Mons. Giuseppe Borra**

10 Venerdì

Ore 17.00-19.00 In Basilica sono presenti i Sacerdoti per le Confessioni

11 SABATO

Ore 16.00 a Brescia in Cattedrale:

Ordinazione presbiterale di don Andrea Maffina

Ore 19.00 in Oratorio: la Comunità accoglie don Andrea

12 DOMENICA DI PENTECOSTE

Ore 10.30 Solenne celebrazione della Prima S. Messa

Ore 18.00 Recita del Vespro

Ore 18.30 S. Messa celebrata da Don Andrea

Ore 20.30 Concerto della Banda cittadina in Piazza S. Marco

13 Lunedì

In Oratorio inizia il Grest

19 Domenica SS.ma Trinità

23 -24-25 Giornate Eucaristiche

(vedi programma nelle pagine precedenti)

23 Giovedì

Ore 16.30 S. Messa per i malati

26 Domenica **Festa del Redentore**

S. Messe Ore 8.00-9.30(in Basilica)-10.30

Ore 16.00 Canto dei Vespri

Adorazione Eucaristica fino alle 19.30

Ore 19.30 S. Messa celebrata da don Andrea Maffina

Ore 20.15 Processione Eucaristica

29 Mercoledì

Solennità dei SS. Pietro e Paolo

LUGLIO

1° Venerdì

Festa del Sacratissimo Cuore di Gesù

Orario feriale

9-16 Campo Scuola Adolescenti a Fai della Paganella

25-31 Campo Scuola Medie a Lignano Sabbiadoro

AGOSTO

Sabato 6 pomeriggio - 7 Domenica

Perdòn d'Assisi

15 Lunedì - Assunzione della B. V. Maria

Orario festivo

16 Martedì

Ore 18.00 S. Messa in S. Rocco

SETTEMBRE

8 Giovedì

Natività della B. V. Maria

16 - Venerdì - Inizio "FESTA DELLA GIOIA"

17 - Sabato "FESTA DELLA GIOIA"

18 - Domenica FESTA DELLA GIOIA

ORARIO ESTIVO DELLE S. MESSE FERIALI DAL 4 LUGLIO AL 27 AGOSTO

Ore 8.30 in Parrocchia

Ore 18.30 in Basilica

(è sospesa la celebrazione della Messa delle Ore 7.00)

In Basilica la S. MESSA SERALE DEL VENERDÌ sarà celebrata per tutti i fedeli defunti.

La S. MESSA MATTUTINA DEL SABATO alle Ore 8.30 sarà celebrata in S. Carlo.

Buona Estate

7L SUPERMERCATO 7L

Via Matteotti,
GARDONE V.T. - Tel. 030.8912134

GRANDE RISPARMIO

7L Ringrazia per la preferenza accordatoci



BRESCIA PORTE s.n.c.

Porte interne e portoncini blindati
Serramenti in legno - P.V.C. - alluminio/legno
Modifica doppi vetri in giornata
Via Zanardelli, 187 - MARCHENO V.T. (BS)
Tel. 030.8610030 - Fax 030.8610222

BCC Banca della
Valtrompia

Dove Trovarci

Sede e Direzione: Piazza Zanardelli 8 - 25061 Bovegno (BS) Tel 030/926760

FILIALI

Bovegno - P.zza Zanardelli, 8 - Tel 030/926159
Piazzola - Via Roma, 1 - Tel 030/9220081
Lodrino - Via Roma, 90 - Tel 030/660136
Gardone V.T. - Via Mazzini, 1 - Tel 030/8913311

TESORERIE

Bovegno - Collio - Imba - Lodrino - Marmetris - Piazzola - S. Colombiano
Comunità Montana della Valle Trompia

RISTORANTE PIZZERIA

Nuovo Tiffany

**FORNO A LEGNA
SPECIALITA' PESCE**



Via Don Zanetti, 7 - 25063 GARDONE V.T. (BS)
Tel. 030.8336041 - PIZZA DA ASPORTO

**Spazio Giochi
GARDONE**

Enoteca
La Selezione

Enodrink

dei F.lli Quaranta s.n.c.

VASTO ASSORTIMENTO VINI - BIBITE - BIRRE - ACQUE MINERALI
CONFEZIONI REGALO
CONSEGNA A DOMICILIO

VIA MATTEOTTI, 131 - GARDONE V.T. (BS)
TEL. 030.8911036 - FAX 030.8349371



TERMOIDRAULICA

di Tenco e Regina s.n.c.

IMPIANTI IDROSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
RISCALDAMENTO TRADIZIONALE

Via Matteotti, 303 - GARDONE V.T. (Brescia)
Tel. Uff. 030.8913656 - Tel. 030.8911844 - 030.8940006



CASA FONDATA NEL 1876

OTTICO CAMPLANI
Esperienza e professionalità a garanzia del cliente

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
LENTI PROGRESSIVE - LENTI A CONTATTO

P.zza Garibaldi, 44 - GARDONE V.T. - Tel. 030.831159



**Bertuzzi
Edoardo e Figli
IMBIANCHINI**

TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
LAVORAZIONI A CALCE - STUCCHI VENEZIANI
CONTROFFITTATURE
ISOLAMENTO A CAPPOTTO
LAVORAZIONI INDUSTRIALI

tel. 030 8910967 - cell. 338 9577106 - 392 5489789
Via Pascoli 184/a - 25063 Gardone V.T. (BS)



25063 GARDONE V.T. (BS) - Via Convento, 80
Tel. 030.8912256/8910818 - Fax 030.8911751 - e-mail: cabrunori@libero.it

PARAFARMACIA



Via Zanardelli, 20 - 030 - 8908125 fax 030 - 8905112

OMEOPATIA - FITOTERAPIA
CAMPI DI DISTURBO ALIMENTARE (BIOTRICOTEST)
AUTOANALISI DEL SANGUE
DERMOCOSMESI SPECIALIZZATA
TEST PELLE, CAPELLI, CELLULITE
INTEGRAZIONE PROFESSIONALE PER LO SPORT

GOOD YEAR MICHELIN DUNLOP BRIDGESTONE UNIROYAL

LORIS GOMME

di Rovati Daniele sas

Via Zanardelli, 2 - 25063 Gardone V.T. (BS)
Telefono 030.8911925
E-mail: lorisgomme@libero.it



EQUILIBRATURA - CONVERGENZA
ASSISTENZA PNEUMATICI AUTO - MOTO - SCOOTER